

SANLORENZO

**REGOLAMENTO DEL COMITATO
CONTROLLO, RISCHI E SOSTENIBILITÀ**

Sanlorenzo S.p.A.

Consiglio di Amministrazione del 15 maggio 2025

INDICE

1. Premessa	2
2. Nomina, revoca e composizione del Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità.....	2
3. Funzioni del Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità	2
4. Modalità di funzionamento del Comitato Controllo Rischi e Sostenibilità.....	4
5. Prerogative del Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità.....	5
6. Modifiche del Regolamento	6

1. Premessa

- 1.1 Il presente regolamento (il “**Regolamento**”) regola (i) la composizione, (ii) i compiti e (iii) il funzionamento del comitato controllo, rischi e sostenibilità (il “**Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità**” o il “**Comitato**”) di Sanlorenzo S.p.A. (la “**Società**”), costituito – anche in attuazione delle raccomandazioni del Codice di Corporate Governance delle società quotate predisposto da Borsa Italiana S.p.A. (il “**Codice di Corporate Governance**”) – con delibera del consiglio di amministrazione adottata in data 24 ottobre 2019 e con efficacia a decorrere dalla di inizio delle negoziazioni delle azioni della Società.

2. Nomina, revoca e composizione del Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità

- 2.1 I componenti del Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità e il suo presidente sono nominati con deliberazione del consiglio di amministrazione.
- 2.2 Il Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità è composto da tre amministratori, tutti non esecutivi e di cui almeno due devono essere dotati dei requisiti di indipendenza previsti dall'art. 147-ter, comma 4 del d.lgs. n. 58 del 24 febbraio 1998, nonché riconosciuti dal consiglio di amministrazione in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dall'articolo 2, Raccomandazione 7 del Codice di Corporate Governance.
- 2.3 Il presidente del Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità è in ogni caso scelto tra gli amministratori indipendenti.
- 2.4 Il Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità deve possedere nel suo complesso un'adeguata competenza nel settore in cui opera la Società, funzionale a valutare i relativi rischi; la relativa valutazione è demandata al consiglio di amministrazione al momento della nomina. Inoltre, almeno un componente del Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità deve possedere un'adeguata esperienza in materia contabile e finanziaria o di gestione dei rischi, la cui valutazione è demandata al consiglio di amministrazione al momento della nomina.
- 2.5 Gli amministratori accettano la carica di componenti del Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità soltanto quando ritengono di poter dedicare il tempo necessario allo svolgimento diligente dei loro compiti.
- 2.6 Salvo diversa determinazione del consiglio di amministrazione al momento della nomina, la durata in carica dei componenti del Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità è equiparata a quella del consiglio di amministrazione a cui appartengono i componenti del medesimo. La cessazione per qualsiasi causa dalla carica di amministratore importa l'automatica immediata decadenza dal Comitato.
- 2.7 Il consiglio di amministrazione può in ogni momento revocare i componenti e il presidente del Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità, senza che questi possano avanzare diritti o pretese in relazione alla revoca.
- 2.8 Il consiglio di amministrazione stabilisce, al momento della nomina ovvero anche successivamente, il *budget* assegnato al Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità al fine dello svolgimento delle sue funzioni e dei suoi compiti.
- 2.9 L'eventuale compenso per la partecipazione al Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità è stabilito dal consiglio di amministrazione. Saranno in ogni caso rimborsate le ragionevolmente spese sostenute e documentate per l'esercizio dell'incarico.

3. Funzioni del Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità

- 3.1 Il Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità ha il compito di supportare, con funzioni di natura istruttoria, propositiva e consultiva, le valutazioni e le decisioni del consiglio di amministrazione relative (i) al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e all'approvazione delle relazioni periodiche di

carattere finanziario e non finanziario, nonché (ii) alla materia ESG (*Environmental, Social, Governance*) e all'approvazione della rendicontazione di sostenibilità.

3.2 Il Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità, in particolare, assiste il consiglio di amministrazione, coordinandosi con gli ulteriori organi sociali di volta in volta interessati:

- (i) nella definizione delle linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, in modo che i principali rischi afferenti alla Società e alle sue controllate risultino correttamente identificati, adeguatamente misurati, gestiti e monitorati, e nella valutazione almeno annuale della loro efficacia;
- (ii) nella verifica, periodica e con cadenza almeno semestrale, dell'adeguatezza e dell'efficacia del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi rispetto alle caratteristiche della Società e al profilo di rischio assunto, nonché della sua efficacia, e dell'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile rispetto alla natura e alle dimensioni dell'impresa, anche in funzione della rilevazione tempestiva della eventuale crisi dell'impresa e della eventuale perdita della continuità aziendale;
- (iii) nell'approvazione, sentito l'organo di controllo e il *chief financial officer*, periodica e con cadenza almeno annuale, del piano di lavoro predisposto dal responsabile di *internal audit*;
- (iv) nella valutazione circa l'opportunità di adottare misure per garantire l'efficacia e l'imparzialità di giudizio delle altre funzioni aziendali coinvolte nei controlli e nella verifica che le stesse siano dotate di adeguate professionalità e risorse;
- (v) nel processo di nomina dell'organismo di vigilanza previsto dal d.lgs. n. 231/2001;
- (vi) nella valutazione, sentito l'organo di controllo, dei risultati esposti dal revisore legale nella eventuale lettera di suggerimenti e nella relazione aggiuntiva indirizzata all'organo di controllo;
- (vii) nella descrizione, nella relazione sul governo societario, delle principali caratteristiche del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e delle modalità di coordinamento tra i soggetti in esso coinvolti, e nell'espressione della valutazione di adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- (viii) nella nomina e nella revoca del responsabile della funzione di *internal audit* e nell'assicurare che lo stesso sia dotato delle risorse adeguate all'espletamento dei propri compiti e delle proprie responsabilità, ovvero nell'affidamento a un soggetto esterno alla Società della funzione di *internal audit*, nel suo complesso o per segmenti di operatività, che deve essere dotato di adeguati requisiti di professionalità, indipendenza e organizzazione;
- (ix) nella definizione della remunerazione del responsabile della funzione di *internal audit*, ovvero del soggetto esterno alla Società cui sia affidata la funzione di *internal audit*, nel suo complesso o per segmenti di operatività, coerentemente con le politiche aziendali;
- (x) nell'assunzione delle decisioni in materia ESG (*Environmental, Social, Governance*).

3.3 Nell'esercitare le proprie funzioni di cui sopra e nel coadiuvare il consiglio di amministrazione, il Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità, in particolare:

- (i) valuta, sentiti il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, il revisore legale e il collegio sindacale, il corretto utilizzo dei principi contabili e la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato;
- (ii) valuta l'idoneità dell'informazione periodica, finanziaria e non finanziaria, a rappresentare correttamente il modello di *business*, le strategie della Società, l'impatto della sua attività e le *performance* conseguite;
- (iii) valuta, sentiti il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari o, se diverso, il dirigente preposto alla redazione della rendicontazione di sostenibilità, il revisore della rendicontazione di sostenibilità e il collegio sindacale, il corretto utilizzo dei principi della

rendicontazione di sostenibilità e la loro omogeneità ai fini della redazione della rendicontazione di sostenibilità stessa;

- (iv) esprime il proprio parere sugli obiettivi di natura ESG (*Environmental, Social and Governance*) dei piani di compensi incentivanti di breve e di lungo periodo in favore degli amministratori, dirigenti con responsabilità strategiche, dipendenti e collaboratori della Società e sul loro effettivo raggiungimento;
- (v) esprime pareri su specifici aspetti inerenti all'identificazione dei principali rischi aziendali e supporta le valutazioni e le decisioni dell'organo di amministrazione relative alla gestione di rischi derivanti da fatti pregiudizievoli di cui quest'ultimo sia venuto a conoscenza;
- (vi) esamina le relazioni periodiche e quelle di particolare rilevanza predisposte dalla funzione di *internal audit*;
- (vii) monitora l'autonomia, l'adeguatezza, l'efficacia e l'efficienza della funzione di *internal audit*;
- (viii) può affidare alla funzione di *internal audit* lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative, dandone contestuale comunicazione al presidente del collegio sindacale;
- (ix) riferisce al consiglio di amministrazione, almeno in occasione dell'approvazione della relazione finanziaria annuale e semestrale, sull'attività svolta nonché sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile, nonché sugli esiti delle verifiche in ordine all'eventuale sussistenza di segnali della crisi di impresa o dell'insolvenza;
- (x) supporta, con un'adeguata attività istruttoria, le valutazioni e le decisioni del consiglio di amministrazione relative alla gestione di rischi derivanti da fatti pregiudizievoli di cui il consiglio di amministrazione sia venuto a conoscenza;
- (xi) esprime il proprio parere in ordine ad ogni deliberazione del consiglio di amministrazione in tema di sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e di *internal audit*;
- (xii) svolge gli ulteriori compiti che gli vengono attribuiti dal consiglio di amministrazione e dalla normativa vigente.

4. Modalità di funzionamento del Comitato Controllo Rischi e Sostenibilità

- 4.1 Il Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità si riunisce su convocazione del suo presidente ogni qualvolta questi lo ritenga opportuno, e in ogni caso almeno semestralmente, ovvero quando ne facciano richiesta scritta al suo presidente due dei suoi componenti, oppure il presidente del collegio sindacale, oppure l'amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi oppure il presidente del consiglio di amministrazione.
- 4.2 Il Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità, su proposta del suo presidente, può designare in via permanente un segretario del Comitato, anche al di fuori dei suoi componenti. In caso di mancata nomina del segretario permanente, ovvero in caso di sua indisponibilità, il segretario viene nominato in occasione di ciascuna riunione, anche al di fuori dei componenti del Comitato, dal presidente del Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità. In entrambi i casi il segretario deve possedere i requisiti richiesti per il ruolo di segretario del consiglio di amministrazione dal regolamento che definisce le regole di funzionamento del consiglio di amministrazione stesso e dei suoi comitati adottato dal consiglio di amministrazione e tempo per tempo vigente (il "**Regolamento del CDA**").
- 4.3 Alle riunioni del Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità partecipa il presidente del collegio sindacale o altro sindaco effettivo da lui designato; possono comunque partecipare anche gli altri sindaci.
- 4.4 Alle riunioni del Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità possono altresì partecipare gli amministratori, i responsabili delle funzioni aziendali della Società e delle società controllate competenti per materia, ovvero altri soggetti la cui presenza possa risultare di ausilio al migliore svolgimento delle

funzioni del Comitato stesso che vengano eventualmente invitati dal suo presidente. Il presidente del Comitato, in ragione dell'ordine del giorno della riunione del Comitato e a condizione che lo stesso sia pertinente con le funzioni del Comitato, può, previa comunicazione scritta al CEO e salvo che questi non comunichi il proprio motivato dissenso, organizzare riunioni operative con i responsabili delle funzioni aziendali competenti.

- 4.5 La convocazione del Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità è fatta mediante lettera raccomandata, posta elettronica certificata, fax oppure posta elettronica ordinaria spediti ai componenti del Comitato e ai sindaci almeno tre giorni prima (in caso di urgenza con telegramma, posta elettronica certificata, fax oppure posta elettronica spediti almeno ventiquattro ore prima) di quello dell'adunanza al domicilio od indirizzo quale comunicato alla Società da ciascun componente e sindaco effettivo in carica. L'avviso deve contenere l'indicazione del giorno, dell'ora e del luogo dell'adunanza e l'elenco delle materie da trattare.
- 4.6 Le riunioni del Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità sono presiedute dal suo presidente o, in caso di sua assenza o impedimento, dal componente scelto dai presenti.
- 4.7 Le riunioni del Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità possono tenersi anche mediante mezzi di telecomunicazione, a condizione che siano rispettati i requisiti previsti dall'articolo 17.4 dello statuto della Società per le riunioni del consiglio di amministrazione tenute mediante mezzi di telecomunicazione e quanto disposto in ordine alle riunioni del consiglio di amministrazioni mediante mezzi di telecomunicazioni dal Regolamento del CDA.
- 4.8 È compito del presidente del Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità assicurare che l'invio preventivo ai componenti del Comitato e al presidente del collegio sindacale dell'informativa inerente alle materie all'ordine del giorno avvenga nel rispetto dei termini e delle modalità di tutela della riservatezza dei dati e delle informazioni fornite stabilite dal Regolamento del CDA per l'informativa da rendere prima delle riunioni del consiglio di amministrazione.
- 4.9 Le riunioni del Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità devono essere verbalizzate; i verbali sono redatti e sottoscritti dal presidente della riunione e dal segretario, e vengono conservati agli atti della Società. Le modalità di verbalizzazione delle riunioni del Comitato sono quelle stabilite per le riunioni del consiglio di amministrazione dal Regolamento del CDA.
- 4.10 Per la validità delle sedute del Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità occorre la presenza della maggioranza dei componenti in carica; per il calcolo della maggioranza deliberativa gli amministratori astenuti non si considerano presenti. In caso di parità di voti prevale il voto del presidente del Comitato, se presente.
- 4.11 Per quanto non previsto dal Regolamento, alle riunioni del Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità si applicano *mutatis mutandis* le norme del Regolamento del CDA e quelle dello statuto della Società che disciplinano le adunanze del consiglio di amministrazione.
- 4.12 Il presidente del Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità, ovvero un diverso componente del Comitato da questi designato, deve informare il consiglio di amministrazione delle attività svolte nella prima occasione utile.

5. Prerogative del Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità

- 5.1 Per lo svolgimento delle proprie funzioni e dei propri compiti il Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità ha facoltà di interloquire con gli altri organi di controllo della Società e con il revisore legale e di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie e può avvalersi, a spese della Società e nei limiti del *budget* approvato dal consiglio di amministrazione ai sensi del precedente articolo 2.8, di consulenti esterni che non si trovino in situazioni che ne compromettono l'indipendenza; è compito del Comitato verificare preventivamente che il consulente esterno non si trovi in situazioni che ne compromettano l'indipendenza di giudizio.

6. Modifiche del Regolamento

- 6.1 Il Comitato Controllo, Rischi e Sostenibilità verifica periodicamente, ma almeno annualmente, l'adeguatezza del Regolamento e sottopone all'esame del consiglio di amministrazione eventuali modifiche o integrazioni.